



## COMITATO ACQUA PUBBLICA DI AREZZO

Organizzazione per la tutela dei cittadini

cod. fiscale 92055000514

Sede legale: Via Guido Monaco, 48 – Arezzo - c/o ACLI

**DAL 1° GENNAIO 2015 AUMENTO DEL 6,5% DELLE TARIFFE DELL'ACQUA. MA NON BASTA: NUOVE ACQUE CHIEDE ALL'AUTORITA' NAZIONALE UN ULTERIORE AUMENTO.**

Puntuale come un orologio svizzero dal 1° gennaio 2015 scatterà l'ennesimo aumento delle tariffe dell'acqua: il massimo possibile e cioè il 6,5%. L'aumento è elevatissimo e ingiustificato anche con riferimento all'inflazione attualmente ferma allo 0,2% e si va a sommare a quello degli anni precedenti praticamente sempre pari al massimo possibile.

Si pensi che nel 1999 quando la gestione era ancora comunale con un consumo di 200 mc. annui di acqua un utente pagava complessivamente circa 170 euro annui; tale cifra, rivalutata dell'inflazione dal 1999 al 2015, corrisponderebbe oggi a circa 232 euro. In realtà invece con le tariffe Nuove Acque lo stesso utente con lo stesso consumo di 200 mc di acqua si troverà a pagare nel 2015 una cifra pari a 563 euro con un incremento in termini reali di circa il 150% in più rispetto all'aumento medio del costo della vita.

Ma neppure questo astronomico aumento è sufficiente per le finanze di Nuove Acque.

Infatti è notizia di pochi giorni fa la richiesta di Nuove Acque nei confronti dell'autorità idrica regionale che a sua volta girerà la richiesta all'autorità nazionale di applicare il prima possibile un ulteriore balzello nelle tariffe per complessivi 6,85 milioni di euro (circa 60 euro medie per utente). La ragione sarebbe costituita da una forte – e francamente poco spiegabile – diminuzione dei consumi che nel solo biennio 2013 e 2014 sarebbe pari a circa il 10%; ciò avrebbe determinato un minore introito a Nuove Acque e quindi messo in difficoltà le finanze della società che – ricordiamo – ad oggi deve ancora rimborsare circa 58 milioni di euro di prestito preso dalle banche.

Quindi dopo gli illegittimi balzelli del 2014 (deposito cauzionale e partite pregresse) contestati da migliaia di utenti nel 2015 si prospetta – salvo un altolà dell'autorità nazionale - un ulteriore aggravio nelle bollette degli utenti che - al pari degli altri - non avrebbe alcun requisito di conformità rispetto alle normative vigenti.

Infine è anch'essa notizia di pochi giorni fa la richiesta di Nuove Acque ai sindaci di recuperare circa 22 milioni di euro di anticipo di canoni di concessione - che sarebbero stati effettuati dal 1999 al 2011 - nelle tariffe del servizio idrico dei prossimi anni. La richiesta è provocatoria considerato che proprio dal 1999 al 2011 – come ha appurato lo stesso Ministero dell'Ambiente - Nuove Acque ha incassato decine e decine di

milioni di euro in più del consentito non contemplando nella tariffa massima consentita le quote fisse di accesso al servizio.

In questo contesto appare francamente assurda la distribuzione degli utili di esercizio (nel 2014 sono stati distribuiti quelli del 2013 per un importo superiore ad un milione di euro) e la corresponsione di quasi 800 mila euro di inutili consulenze tecniche ai soci privati di Nuove Acque.

Se veramente la situazione finanziaria di Nuove Acque è critica allora i sindaci - invece di baloccarsi in inutili provvedimenti buoni solo per tentare di apparire positivamente nei confronti dei cittadini – esercitino fino in fondo il loro ruolo di maggioranza nel capitale della società e contrastino lo strapotere del soggetto privato. Per esempio: cancellino ogni distribuzione di utili di esercizio, cancellino le inutili consulenze tecniche, valutino seriamente la natura dei costi di Nuove Acque, esigano il pieno rispetto della convenzione di affidamento e dei piani degli investimenti; in sostanza facciano il mestiere per il quale sono stati eletti.

Arezzo, 29 dicembre 2014

Comitato Acqua Pubblica di Arezzo